



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° MARZO 2013

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco
Prof.Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro

M° Andrea Benedetto
Segretario

Dott. Giuseppe Todaro
Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia
Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi
Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto
S.Fenu M.Frisina A.Frigerio
F.Manci P.Trabucco F.Anastasio
S.Lazzara B.Capanna G.Risté
V.Tropeano S.Lembo M.Razza
L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale delle
Forze Armate e della G.d.F.,
in servizio e congedo, con Familiari e Amici.
Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il prestigioso riconoscimento da parte dell'Associazione delle Associazioni

LA CONVENZIONE CON ASSOARMA

Approvata dal Consiglio Nazionale la collaborazione in ambito militare

Roma, 1° marzo 2013

Quando nel 2003 il promotore dell'iniziativa illustrò all'allora Ordinario Militare, *Monsignor Angelo Bagnasco*, l'idea di un Coro posto sotto il Suo *Alto Patronato*, gli fu chiesto accuratamente che il nuovo organismo fosse concreta espressione dell'intera *Famiglia Militare* e, come tale, aperto al personale di tutte le F.A. e della G.d.F..

L'invito, com'è scritto nella nostra storia e sempre ricordato nelle ricorrenti presentazioni, fu accolto nei documenti e, soprattutto, nello spirito.

Nel senso, l'*Ordinariato* inviò subito un messaggio a tutti i Comandi Militari della Capitale perché divulgassero la notizia dell'iniziativa, favorendo l'adesione al nuovo *Coro dell'Ordinariato* di quanti volessero cimentarsi in questa bella avventura.

Dopo dieci anni di intensa e

appassionata attività (e dopo il Concerto del 6 dicembre al Conservatorio di S.Cecilia), il Coro ottiene ora il formale riconoscimento di ASSOARMA, quale "*Coro Interforze della famiglia Militare - Operante nell'ambito del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma*".

Nella riunione del *Consiglio Nazionale* dello scorso 16 gennaio, la proposta del Presidente, *Gen.C.A. Mario Buscemi*, è stata accolta e condivisa all'unanimità da tutti i Presidenti delle Associazioni d'Arma aderenti.

Il prestigioso riconoscimento, che davvero tanto onora il Coro, premia i tanti anni di servizio svolto a favore dell'intera comunità militare ma, soprattutto, dà atto della nostra realtà *interforze* che, oltre che nello spirito, abbiamo anche cercato di manifestare nei fatti.

Certamente la spinta per

l'adesione di nuovi Amici, espressione di tutto il mondo militare e degli altri Enti che in esso si riconoscono, troverà ulteriore impulso proprio per l'autorevolezza del nuovo contesto che oggi ci ospita.

Per dare concreta attuazione alle intenzioni e alle idee che le sostengono, il 6 marzo sarà sottoscritta congiuntamente la *Convezione* tra ASSOARMA e il Coro, per disciplinare nel dettaglio obblighi e doveri reciproci, funzionali alla migliore e più ampia realizzazione dei convergenti fini istituzionali.

Nel ringraziare nuovamente il *Gen.C.A. Buscemi*, e i suoi diretti collaboratori, con i quali abbiamo lavorato per ottenere questo bellissimo risultato a vantaggio di tutte le Associazioni aderenti e dei loro iscritti, ci facciamo carico della responsabilità che tale attestazione di fiducia comporta, certi di saperla onorare. Buon lavoro!



ROMA, 6.XII.2012 - Il Coro al Conservatorio di Santa Cecilia, per il Concerto organizzato da ASSOARMA (il Sindaco Alemanno con il Gen. Torre e il Coro).

MUSICA LITURGICA: UN PREZIOSO SERVIZIO IL CANTO E LA MUSICA NELLA LITURGIA ATTUALE RIFLESSIONI E SPUNTI TRATTI DAL MANUALE DI PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI



LA CEI CON IL COPERLIM (CORSO ALTA FORMAZIONE PER MUSICISTI DIPLOMATI OPERANTI IN DIOCESI PER LA MUSICA LITURGICA) FORNISCE METODI PER FORMARE IL DIRETTORE DI CORO LITURGICO. PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI, GIÀ DOCENTI DEL COPERLIM, HA SCRITTO UN INNOVATIVO APPROCCIO ALLA CORALITÀ, MOLTO ATTENTO AL MISTERO CELEBRATO.

(I) CANTO E LITURGIA

L'insegnamento della tradizione primitiva

In origine il suono-canto si limitava a dar voce al testo, non lo si usava a pretesto per divagazioni vocali.

Il fondamento del canto liturgico romano primitivo è costituito da recitativi (ossia formule per le orazioni), versetti salmodici, acclamazioni, dialoghi, inni, prefazi, Pater noster, litanie, Sanctus, Te Deum, Gloria, ritornelli su testi salmici.

Si può notare che tutte queste melodie, di tipo *formulistico*, sono perfettamente aderenti alla parola e al momento rituale e, compositivamente, sono di un'estrema semplicità. Ben si può capire il perché: appartengono a quel periodo che va fino al V sec., in cui tutto il popolo partecipava attivamente al canto liturgico. Con il VI sec. si apre la strada all'élite, ai *melodi* e ai *cantores*, che creano ed eseguono pezzi sempre più ornati lasciando al popolo le briciole o addirittura ammutolandolo. Siamo dovuti arrivare al Duemila per cominciare a *raddrizzare la rotta!* Conviniamoci, perciò, che siamo soltanto agli inizi.

Forme vocali in relazione ai vari riti

In contrasto con la preconciliare *stilizazione*, legata al congelamento rituale, si rendono ora necessari vari gesti *sonoro-vocale-canori*. Andrebbero considerati e illustrati uno per uno, ma basti qui solo citarli: *declamazione, proclamazione, acclamazione, cantillazione, salmo, recitativo, litania, tropario, monodia contemporanea, polifonia vocale contemporanea, canto accompagnato contemporaneo* (con coinvolgimento di Assemblea, soli, coro, strumenti).

Tutti questi gesti e forme compositive sono ancora troppo poco applicati in giusta maniera, sia dai compositori che dalle varie comunità. La relazione *testo-musica* è ancora troppo poco curata. Ciononostante vi è un *pusillus grex* che crede fermamente nel rinnovamento liturgico anche dal lato musicale e lavora indefessamente perché il *Mistero Pasquale* di Cristo sia cantato con tutte le sue differenziazioni e relative forme simboliche richieste.

Vi è infatti una piccola ma significativa produzione

attraverso la quale Presidente, Assemblea, Coro, Soli, Strumenti, si esprimono con *canto-suono-musica-movimento*, in aderenza ai vari, differenziati riti. Anzi, qualche coraggioso che va avanti, legge tra le righe dei documenti e azzarda proposte liturgico-musicali che paiono particolarmente stimolanti, sempre al posto giusto anche se innovative, non solo sulla carta, ma realizzate, dimostrando così l'aderenza a una ritualità più che mai viva, vera e attuale.

Canzone e canzonetta: quale il giudizio?

Fino verso il 1920 la *canzone* era ancora molto simile alla *romanza* di fine '800, ossia soprattutto s'imponesse la melodia ben cantata, stilisticamente tra il genere lirico e le *ballate* del cantastorie. Negli anni '30-'40, specialmente a fine guerra, anche in Italia si impone decisamente l'influsso americano della canzone molto ritmata, con scansioni sincopate o con accentuazioni forti delle percussioni. Nascono forme di ballo molto movimentate, che si staccano decisamente dalle classiche forme del cosiddetto liscio (*valzer, tango, mazurka*).

Quel che più si nota è la mutazione della relazione *parole-musica*. Nella canzone melodica si cantavano testi significativi e magari impegnati, nella canzone ritmica solitamente il testo interessava poco, anche perché tale canzone era soprattutto finalizzata al ballo. Da questa distinzione si possono trarre per il nostro oggi alcuni termini di giudizio.

Anzitutto alcuni principi fondamentali: *la Chiesa non ha mai avuto un proprio particolare stile artistico*, per cui anche la canzone ha il diritto di entrare in liturgia, purché corrisponda allo spirito dell'azione liturgica e alla natura delle singole parti e non impedisca una giusta partecipazione dei fedeli.

Talvolta, perché il messaggio liturgico della celebrazione sia *incarnato*, per quella comunità, per quelle persone, in quel *qui e ora*, occorrerà proprio che le parole rituali vengano espresse con il *linguaggio-canzone* e con uno stile melodico.

Per un altro rito, ad esempio una situazione acclamatoria, sempre per *quelle* persone, occorrerà un

linguaggio-canzone che contempra uno stile a scansione ritmica accentuata.

E qui si innesta il giudizio: quale melodia? quale scansione ritmica? Mentre preparo la liturgia (sia dal lato compositivo che di animazione) so vagliare bene se quella melodia è adatta a quel testo, per quel rito o la scelgo solo *perché piace?* E quel ritmo: aiuta l'acclamazione o soltanto mi fa *muovere*, e battere le mani, *ma il mio cuore è lontano da Lui?* Insomma, si tratta di canzoni per celebrare o di *canzonette* per farci contenti? La Parola di Dio ci scuote: *"Il culto che mi rendono è un imparaticcio di usi umani"*.

Si potrebbe fare anche un'analisi musicologica dell'*artisticità* a confronto della *banalità* (vedi certe formulette ripetute infinite volte, banalizzate o col testo storpiato). Non fanno certamente una buona cosa quelle comunità che, per essere *moderni* vogliono inserire canzoni nelle liturgie, mentre ci si accorge subito che non è pane per loro, non sanno rispettare le sincopi, rallentano i tempi in modo ridicolo, sgangherano l'accentuazione delle parole e così via.

All'opposto, ci sono gli accaniti oppositori della canzone, di qualsiasi genere. Molte volte l'opposizione è nel fatto che costoro non sanno usare tale linguaggio, perché mancano di duttilità psicosomatica, non hanno la sensibilità *swing*, demonizzano il sincopato perché lo conoscono soltanto teoricamente.

E' la storia della volpe che non arriva a prendere l'uva, *tanto è acerba*.

- *Continua.*

I graditi echi del concerto di Natale ASSOARMA CI RINGRAZIA Siamo noi tanto grati ad ASSOARMA

Dopo il nostro intervento nella prestigiosissima Sala Accademica del Conservatorio di Roma, il Presidente di ASSOARMA ha voluto esprimerci il Suo personale ringraziamento, davvero gradito e che tanto ci onora ancora.

Trascriviamo, per la soddisfazione di tutti, il testo della sua cortesissima comunicazione.

Roma, 17 dicembre 2012
OGGETTO: Conservatorio di S. Cecilia.
Concerto di Natale - 6 dicembre 2012.

Al Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Il concerto del 6 dicembre u.s. ospitato dal Conservatorio di Santa Cecilia ha riscosso molteplici apprezzamenti dai numerosi presenti e da altri che ne hanno sentito parlare.

ASSOARMA è pertanto grato a Codesto Coro Polifonico per la disponibilità e la professionalità offerte che hanno consentito di conferire particolare prestigio a questa iniziativa.

Si ringraziano in particolare il Gen.D. CC Antonio Ricciardi e il M° Massimo Martinelli per la loro collaborazione, che ha permesso di conseguire un ottimo risultato alla manifestazione in argomento. Grazie di cuore!

Gen.C.A.(c.a.) Mario Buscemi



La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

Tratto dal web, realizzato dagli alunni delle classi della Scuola "Piranesi" di Roma, con la Prof.ssa Maria Rosa Mazzola, attraverso l'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

(III) LE OPERE DI GIUSEPPE VERDI

La battaglia di Legnano - Con il librettista Salvatore Cammarano, da sempre sostenitore di aspirazioni patriottiche, a Napoli, Verdi mise in scena, non senza problemi con la censura, *La battaglia di Legnano*. Questa opera, dal contenuto sovversivo, fu rappresentata durante la *Repubblica romana*, la sera del 27 gennaio 1849, qualche giorno avanti la proclamazione dell'effimera repubblica. Verdi, che curò personalmente l'allestimento della prima, ebbe un successo travolgente, tanto che il compositore fu investito di una onorificenza repubblicana. Questo fatto, però, danneggiò la fama dell'opera che, in altre riprese fatte durante L'800, fu sottoposta al cambiamento del titolo, dell'ambientazione e dei personaggi.

Per quanto riguarda il compositore, subito dopo la prima, se ne andò frettolosamente a Parigi. Ma Verdi era uomo di musica e non d'armi; stando a Parigi si era illuso di poter comporre e portare avanti opere sovversive. La sua opera continuava a raccogliere consensi e a coinvolgere i patrioti che trovavano nella sua cifra melodica e nella sua vigorosa orchestrazione ispirazione e esortazione per le loro lotte.

Cappello all'Ernani e ...musica del cannone! - Durante le cinque giornate di Milano, un osservatore straniero, *J. Alexander von Hübner*, così scriveva: "In mezzo a questo caos di barricate si pigiava una folla variopinta. Preti molti col cappello a larghe tese, fregiato di coccarda tricolore, signori in giustacuore di velluto... borghesi portanti il cappello alla Calabrese o in onore di Verdi il cappello all'Ernani". In aprile di quello stesso anno Verdi scrisse al librettista Piave, arruolato a Venezia nella *Guardia Nazionale*, una lettera in cui faceva esplicite affermazioni: "Sì, sì, ancora pochi anni forse pochi mesi e l'Italia sarà libera, una, repubblicana. Cosa dovrebbe essere? Tu mi parli di musica! Cosa ti passa in corpo?... Tu credi che io voglia ora occuparmi di note, di suoni?... Non c'è né ci deve essere che una musica grata alle orecchie degli Italiani nel 1848. La musica del cannone!".

Il tramonto degli ideali risorgimentali - Ma i moti del '48 si concluderanno con una sostanziale sconfitta dei sostenitori della rivoluzione e, con essi, anche gli ideali repubblicani subiranno un grave colpo.

Tanti i nomi che passeranno alla causa monarchica e tra essi troviamo anche Verdi (appena eletto delegato per Busseto dopo l'annessione al Piemonte), che in una lettera dell'8 settembre 1859 scriveva al podestà di Busseto: "L'onore che i miei concittadini vollero conferirmi nominandomi loro rappresentante all'Assemblea delle Provincie parmensi mi lusinga, e mi rende gratissimo. Se i miei scarsi talenti, i miei studi, l'arte che professo mi rendono poco atto a questa sorta



d'uffizi, valga almeno il grande amore che ho portato e porto a questa nobile ed infelice Italia. Inutile il dire che io proclamerò in nome dei miei concittadini e mio: la caduta della Dinastia Borbonica; l'annessione al Piemonte; la Dittatura dell'illustre italiano Luigi Carlo Farini. Nell'annessione al Piemonte sta la futura grandezza e rigenerazione della patria comune. Chi sente scorrere nelle proprie vene sangue italiano deve volerla fortemente, costantemente; così sorgerà anche per noi il giorno in cui potremo dire di appartenere ad una grande e nobile nazione".

- Continua.

L'appuntamento di S.Valentino per l'atteso incontro annuale

LA RELAZIONE E L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Discussa la Relazione Annuale 2013 del Comitato e non solo

L'Assemblea dei Soci di quest'anno si è svolta sotto una particolare luce di trasformazione e attesa. Difatti, la *Relazione Annuale 2013*, distribuita ai Coristi con quasi un mese di anticipo (dopo l'approvazione del Comitato in data 15 gennaio), è stata approvata per acclamazione ma era già superata dai fatti che hanno interessato la nostra struttura sin dall'inizio dell'anno.

Si è discusso in particolare, come anticipato in più occasione a tutti, dell'innovativa e prestigiosa collaborazione con ASSOARMA, che apre a scenari affatto ipotizzabili solo qualche giorno addietro e che ci proietta in un futuro prossimo ricco di impegni e soddisfazioni.

Proseguendo comunque su scelte strategiche afferenti alla natura e agli obiettivi istituzionali, si affacciano nuove e stimolanti possibilità di crescita artistica e di ulteriore specifica qualificazione degli eventi.

Tutti i Soci hanno fornito il proprio interessantissimo contributo di pensiero, animando una discussione aperta e appassionata, caratterizzata dalla piena fiducia nelle crescenti capacità del Coro e di ciascuno, dall'apprezzamento per la concretezza della gestione da parte dell'attuale Comitato, dall'entusiasmo per le nuove sfide con la necessaria consapevolezza dell'impegno che ci richiederà, da subito e costantemente.

Già da quest'anno, nelle more della sottoscrizione della *Convenzione*, il verbale dell'Assemblea, unitamente alla copia della *Relazione Annuale*, è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, ad ASSOARMA, il cui *Rappresentante* ha pure preso parte alla riunione, con soddisfazione di tutti.



L'approfondimento storico di un bel canto del nostro repertorio

II TESTAMENTO del CAPITANO... o II TESTAMENTO del MARESCIALLO

La celebre canzone degli Alpini nata nel 1528 dopo l'assedio di Aversa

(III) - Nei *Canti popolari del Piemonte* di *Costantino Nigra*, pubblicati nel 1888 da *Ermano Loescher*, è contenuta una versione del *Testamento del Marchese di Saluzzo*, di autore ignoto. L'origine di questo canto è però molto più antico e risale addirittura al XVI secolo.

I testi conosciuti di questa antica ballata, quelli raccolti da *Costantino Nigra*, sono in piemontese di metà ottocento e quindi modificati dalla trasmissione orale della ballata.

Il *Nigra* trascrisse ben quattro versioni de *Il testamento del Capitano de Salussa*, raccolte in Piemonte, citando altre versioni di cui aveva sentito parlare.

L'originaria e antica ballata anonima è una fonte sicura, perché scritta da chi ha vissuto quella storia sulla propria pelle, cioè dai soldati del Marchese. I fatti accertati da documenti e con riscontri sono: la vita del *Marchese di Saluzzo*, alla cui morte (Napoli, 18 ottobre 1528), i



suoi soldati poterono scegliere tra tornare in patria o arruolarsi nelle truppe spagnole; l'ospitalità che ebbe il Marchese, in prigionia, nella casa del *Conte di Tremoli*; la tumulazione delle spoglie, o meglio di quel che ne restava, a Roma nella Chiesa dell'*Aracoeli* (navata destra, pilastro esterno alla 7^a Cappella, con busto scolpito nel 1575 da *G.B. Dosio*).

Ovviamente il corpo non fu bollito, ma fu seppellito nella cripta di qualche chiesa, riesumato dopo circa un anno, come ancora oggi si usa a Napoli, ripulito e consegnato ai suoi fedeli soldati.

Questi ebbero modo e tempo di separare dal feretro il capo e il cuore, da portare alla madre e a *Margherita*, con parti del corpo per esaudire le ultime volontà del Marchese. Nel sito dell'*Aracoeli* è scritto "morto nel 1529", anno dell'effettivo arrivo delle spoglie a Roma, quindi dopo la riesumazione. **-Continua.**

L'applauditissimo concerto dell'ANC di Latina

CON GLI AMICI DELL'ANC Tutti molto soddisfatti per l'atteso evento pontino

Il nostro primo progetto per Latina risale a circa quattro anni fa. Il 26 gennaio, finalmente, abbiamo

incontrato e cantato per gli Amici dell'ANC e per i tantissimi altri intervenuti nella bella chiesa di *S.Francesco d'Assisi*. **Canto, emozioni, applausi: c'era davvero tutto!** Grazie a chi ce lo ha concesso questa bella opportunità. Per la prima volta ci siamo presentati come **Coro riconosciuto da ASSOARMA.**

GRADITE E CORTESI NOTIZIE DALL'UNIVERSITA' DEI SAGGI

Abbiamo inviato copia della *Relazione Annuale 2013* al *Gen.C.A. Giuseppe Richero*, come già da qualche anno, certi di far cosa gradita. E, infatti, il *Rettore dell'Università dei Saggi "Franco Romano"* così ci ha risposto.

da: ALBERTO GIANANDREA
a: contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il *Gen. C.A. Giuseppe Richero* nel ringraziare per le cortesi comunicazioni relative all'attività del *Coro polifonico* assicura la massima diffusione delle notizie di interesse sulla nostra newsletter mensile "*Informasaggi*". Per rendere più efficace la prassi consiglia di: 1. inviare comunicazioni di eventi programmati per mesi futuri; 2. trasmettere brevi resoconti con eventuali foto su concerti svolti; 3. far pervenire presentazioni di interesse "*carabinieri*" di qualche brano in repertorio. **Cordiali saluti.**

da: contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
a: ALBERTO GIANANDREA

Caro *Gianandrea*, grati a Lei per la gradita comunicazione, La prego di porgere il nostro ringraziamento al *Gen.C.A. Giuseppe Richero*, per l'attenzione e l'apprezzamento che da sempre ci riserva, confermandogli i nostri sentimenti di stima ed affetto. Certamente per il futuro inoltreremo all'*Università dei Saggi "Franco Romano"* tutte le notizie d'interesse, relative alla vita e ai programmi del Coro. Nell'occasione, Le anticipo il recente riconoscimento da parte di ASSOARMA del nostro Coro quale "*Associazione di volontariato operante nell'ambito del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma*", che consentirà di sviluppare ulteriormente la nostra attività a favore di tutto il personale in congedo. **Cordiali saluti.**



Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione M.M. Oreste Leonardi m.o.v.c.

Al Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Con vivo apprezzamento e profonda gratitudine per averci fatto vivere un viaggio nel tempo, ricco di emozioni, sentimenti e ideali di Patria, Libertà e Pace.

80° Anniversario della fondazione città di Latina

Latina, 26 Gennaio 2013



Il Presidente
S.Ten. A. Vitale

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili
al miglior funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

**DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO**